

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00002645/A03000-01 31/01/19 CR

CL-02-18-04/2529/2019/1

Al Presidente del
Consiglio regionale
Nino BOETI
SEDE

INTERROGAZIONE n. 2529

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐

Oggetto: Attuazione della DGR n. 48-7791 del 30/10/2018 LR 42/1992. Approvazione, per il periodo 2019-2022, degli schemi di Accordo regionale per lo svolgimento delle attività di trasporto sanitario di emergenza e urgenza interospedaliero e delle attività di trasporto sanitario interospedaliero programmato e di trasporto su patologie autorizzabili e continuazione di cure. Modifica alla DGR 45-6134 del 11/06/2007

PREMESSO che con DGR n. 48-7791 del 30/10/2018 la Giunta regionale ha approvato, per gli anni 2019-2022, gli schemi di accordo regionale per lo svolgimento delle attività di trasporto sanitario di emergenza e urgenza interospedaliero e delle attività di trasporto sanitario interospedaliero programmato e di trasporto su patologie autorizzabili e continuazione di cure;

CONSIDERATO che detti accordi, disciplinanti i rapporti tra i Comitati della Croce Rossa Italiana e le Organizzazioni di Volontariato e le ASR competenti per le attività di cui sopra, stabiliscono che le specifiche attività che formano oggetto del rapporto fra ciascuna delle Associazioni e le Aziende Sanitarie Regionali, nonché le modalità con le quali tale collaborazione si instaura, sono definite da apposite convenzioni secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente;

TENUTO CONTO che la DGR n. 48-7791 stabilisce che le Associazioni interessate al convenzionamento sono tenute a presentare un progetto descrittivo di gestione del servizio per ciascuna postazione o per ciascun servizio per cui intendono manifestare l'interesse;

RILEVATO che la valutazione dei progetti avviene sulla base di una serie di criteri, a cui corrisponde un certo punteggio, fino al raggiungimento del valore massimo di 70 punti;

CONSIDERATO che i punteggi assegnati ai diversi criteri possono avere un peso maggiore o minore: l'anno di fondazione, per esempio consente come massimo l'assegnazione di 10 punti, così come l'esperienza dei servizi svolti, mentre invece altri criteri, come la formazione e la disponibilità delle ambulanze, permettono di ottenere al massimo 5 punti;

TENUTO CONTO che la valutazione del preventivo del progetto avviene esclusivamente per i progetti che raggiungono un punteggio complessivo della valutazione tecnica con scostamento inferiore di 5 punti rispetto al punteggio maggiore, in subordine per il progetto che raggiunga un punteggio complessivo della valutazione tecnica superiore di 5 punti rispetto agli altri progetti o, infine, nel caso di presentazione di un unico progetto;

RILEVATO che tali criteri, particolarmente selettivi, escluderebbero di fatto le associazioni di volontariato di piccole dimensioni che, tuttavia, hanno sempre dato un fondamentale contributo in ogni ambito della vita sociale dei cittadini, dimostrando elevate capacità organizzative e presenza di volontari altamente qualificati;

TENUTO CONTO dell'importante ruolo svolto dal volontariato in Piemonte, non solo in ambito sanitario ma in più aree che vanno dal socio assistenziale, alla protezione civile, alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione del patrimonio storico, che come tale deve essere valorizzato e sostenuto

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

- quali siano i risultati derivanti dall'applicazione della DGR n. 48-7791 del 30/10/2018 sul territorio e, in particolare, nella provincia di Alessandria;
- se, nella ricerca dei soggetti più idonei a svolgere le attività di cui a detta DGR, si sia tenuto conto delle Associazioni di volontariato già esistenti, se talune di queste, siano state escluse;
- se, nel caso di esclusione, sia stato considerato il numero dei lavoratori impiegati nell'associazione che, in mancanza di attività, rischiano il posto di lavoro;
- quali azioni si intendano adottare, data l'importanza dell'attività svolta dalle Associazioni di volontariato, per i soggetti esclusi affinché possano comunque continuare nella loro indispensabile opera a favore dei cittadini.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)